

La bussola dei fattori Esg per valutare l'azienda

Matteo Pozzoli

Il documento «I fattori Esg nella valutazione d'azienda: la costruzione della base informativa» del Consiglio nazionale dei commercialisti (Commissione valutazione d'azienda) definisce un ulteriore tassello per l'integrazione delle “questioni di sostenibilità” negli incarichi professionali dei commercialisti.

Il contributo rappresenta una “guida operativa” rivolta in primis ai commercialisti esperti valutatori per considerare i fattori Esg nelle valutazioni d'azienda. Nello specifico, il documento del Consiglio propone un primo approccio nella raccolta della documentazione di sostenibilità per la costruzione della “base informativa”, fase iniziale del processo di stima previsto dai Principi italiani di valutazione (Piv) elaborati dall'Organismo italiano di valutazione (Oiv). Il reperimento di tali informazioni è funzionale a comprendere l'impatto dell'adozione di un “percorso” di sostenibilità nell'ottica di creazione del valore dell'azienda. La raccolta delle informazioni di sostenibilità è orientato, in questo senso, anche ad impostare l'impianto di valutazione considerando l'impatto dei fattori Esg in termini di modello di business, di rischi e di performance finanziarie.

Dal punto di vista strettamente tecnico-valutativo, la Guida propone possibili soluzioni operative a supporto del valutatore per comprendere se i fattori Esg, grazie alle informazioni raccolte, siano “significativi” nella scelta della metodica, del criterio o del metodo di valutazione e se possano incidere su elementi quali i flussi, il rischio o il costo del debito.

Il documento, esaminando un argomento che applicato alla valutazione aziendale appare ancora in parte di “frontiera”, riporta taluni riferimenti normativi, soprattutto concernenti il tema della rendicontazione di sostenibilità, ritenuti di rilievo ai fini della lettura del contributo, e un esame delle recenti dottrina e prassi in materia, riportando in particolare quanto previsto dai nuovi Principi internazionali di valutazione (Ivs) emanati dall'International valuation standards council (IVSC) (applicabili dal 31 gennaio 2025).

La guida operativa è stata predisposta considerando che le Pmi non sono tenute alla predisposizione della dichiarazione di sostenibilità prevista dalla Corporate sustainability reporting directive (Csrd) e che non hanno specifici obblighi in materia di disclosure di sostenibilità. A tale riguardo, sono state elaborate delle check list a supporto del valutatore nella fase di raccolta della documentazione specifica dei fattori Esg al fine di costruire una base informativa che includa anche le informazione “non finanziarie”.

Il Gruppo di lavoro nella stesura del documento ha, poi, considerato la bozza di Voluntary reporting standard for non-listed SMEs di Efragnella traduzione diffusa dall'Organismo italiano di contabilità (OIC). Peraltro, i "questionari" costituiscono fogli di lavoro "esemplificativi" che, in quanto tali, potranno essere rivisti e adattati dal valutatore secondo le esigenze ritenute appropriate all'espletamento dell'incarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA